

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SALES. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la ditta « Costruzioni Callisto Pontello spa » si aggiudicò la gara d'appalto per i lavori del lotto « B » della linea ferroviaria a Monte del Vesuvio nel comune di Striano (Napoli);

la ditta vinse la gara sulla base di un ribasso d'asta pari a circa il 37 per cento;

Italferr considerò del tutto anomalo il ribasso d'asta operato dalla ditta « Pontello »;

nonostante questa valutazione, Italferr decise ugualmente di affidare i lavori alla ditta « Pontello »;

fin dall'inizio dei lavori vari segnali lasciavano presagire le difficoltà della ditta di rispettare gli impegni sottoscritti, proprio a causa del cospicuo ribasso d'asta operato, tant'è vero che, in data 19 marzo 1999, i 104 lavoratori del cantiere sono stati licenziati;

le ferrovie dello stato spa stanno perfezionando la rescissione consensuale del contratto con la ditta « Pontello »;

i lavoratori licenziati risiedono per la maggior parte a Sarno e nelle cittadine limitrofe, duramente colpite dall'alluvione del 5 maggio 1998;

le organizzazioni sindacali hanno proposto che, così come è avvenuto in altre circostanze, alla ditta « Pontello » subentri la ditta che si è classificata seconda nella gara d'appalto;

sia le ferrovie dello Stato che la « Pontello », in questa vicenda infinita fatta di continui ritardi che è la costruzione della linea ferroviaria a Monte del Vesuvio, cercano solo di tutelarsi, mentre nessuna

tutela viene data ai lavoratori che non possono accedere ad alcun ammortizzatore sociale in quanto non hanno maturato i giorni lavorativi necessari —:

per quale motivo, nonostante l'offerta anomala, evidenziata da Italferr, la stessa Italferr abbia poi affidato alla « Pontello » i lavori del lotto « B »;

se non si ritenga di indagare sulle responsabilità di chi ha accettato l'offerta anomala della « Pontello », pur in presenza del rischio che la ditta non sarebbe riuscita, come poi è accaduto, a mantenere gli impegni sottoscritti;

per quali motivi si stia procedendo alla rescissione consensuale del contratto e non a quella in danno, di cui pure esistono tutti i presupposti;

se non sia da ritenersi illegale il comportamento della ditta « Pontello », che ha licenziato i lavoratori prima ancora della rescissione contrattuale;

se risulti quali siano i motivi che impediscono alla « Pontello » la dichiarazione di stato di crisi aziendale, ai sensi degli articoli 1, 4 e 24 della legge n. 223/91, che consentirebbe l'erogazione della cassa integrazione ai lavoratori;

se sia percorribile l'ipotesi prospettata dai sindacati di procedere al subentro nei lavori della ditta seconda classificata nella gara d'appalto, e se sia vero che tale procedura è stata già adottata per altri tratti della linea ferroviaria in costruzione;

quali iniziative si intendano adottare per fare in modo che non vengano perse importanti opportunità di lavoro in un'area già pesantemente provata dalla tragedia del 5 maggio 1999. (3-03759)

DE CESARIS e BONATO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato in via di privatizzazione ha presentato il piano industriale di ristrutturazione

d'intesa con i sindacati, nel quale sono previsti 2.400 esuberanti del personale da posizionare in cassa integrazione guadagni straordinaria, motivandone la decisione quale strumento necessario di risanamento dell'Istituto medesimo -:

se risponda al vero che è stato raggiunto un accordo tra l'Istituto e il direttore generale dell'istituto, il dottor Salvatore Ficaio, con il quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni dall'incarico permanendo in qualità di direttore dell'istituto con incarico di Presidente del C.d.A. della società controllata direttamente dall'istituto poligrafico Verres s.p.a. e che detto incarico sia garantito per sei anni e con uffici di segreteria particolare ed autista;

se i motivi di sfiducia espressi dal consiglio di amministrazione del Poligrafico specie quando hanno attinenza alla gestione corrente, che hanno comportato la rassegnazione delle dimissioni del suddetto dottor Ficaio, non consiglino una soluzione differente al riposizionamento del direttore generale nella società controllata direttamente;

se le modalità di risoluzione contrattuale ed in specie quelle attinenti agli emolumenti per gli incarichi ricoperti e per quelli da ricoprire, pari a 260 milioni quale indennizzo, 100 milioni di liquidazione per il periodo di servizio decorrente dal settembre 1997 al 30 aprile 1999 e 200 milioni quale emolumento per l'incarico di Presidente della Verres, non siano in netto contrasto con le politiche di risanamento e di contenimento delle spese, configurando una qualsivoglia forma di regalia;

quali interventi si intendano porre in essere per rideterminare le modalità di risoluzione contrattuale del direttore generale dell'istituto Poligrafico dello Stato in ragione dei poteri di vigilanza del Tesoro in conformità ai sistemi di risoluzione contrattuale applicati alla dirigenza statale per gravi motivi e per recuperare, ove esistessero, eventuali danni patrimoniali arrecati all'istituto Poligrafico nel periodo di gestione del direttore generale. (3-03760)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

VOLPINI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da vari ricercatori viene segnalata la gravità della situazione venutasi a creare all'Osservatorio astronomico di Roma a causa della scorretta e poco trasparente gestione del direttore professor R. Buonanno;

per quanto è a conoscenza dell'interrogante, le stesse lettere e gli stessi fax di lagnanza sono giunti anche al ministero dell'università;

già una interpellanza al riguardo è stata presentata all'onorevole De Murtas al Presidente del Consiglio dei ministri nel mese di novembre 1995 -:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare i fatti e ricondurre a normalità il funzionamento dell'Osservatorio astronomico di Roma. (5-06181)

SOAVE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la stampa locale ha dato notizia, con grande risalto, del fatto che Vibo Valentia sarebbe l'unico capoluogo di provincia calabrese a non essere sede per i prossimi concorsi della scuola;

tale notizia ha provocato malumori e proteste nel mondo della scuola e di tutti coloro che sono interessati a questi concorsi -:

quali siano i motivi che hanno determinato tale scelta e se non ritenga di dover riconsiderare la possibilità di fare effettuare una parte di tali concorsi anche nella

provincia di Vibo Valentia e più precisamente nel comune capoluogo. (5-06182)

DIVELLA e APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1989, n. 417, prevede che il reclutamento dei docenti deve avvenire attraverso due procedure concorsuali, per soli titoli e per titoli ed esami, ripartendo per ogni categoria il 50 per cento dei posti annualmente disponibili; in sostanza, il legislatore ha sancito il principio che quante cattedre vengono assegnate al concorso per titoli, tante ne devono essere assegnate all'altro;

in prima applicazione della legge, tutti i posti reperiti e destinati al concorso per titoli ed esami furono prestati al concorso per soli titoli, con obbligo della integrale restituzione al concorso per esami e titoli indetto in prima applicazione e cioè quello del 1990, così come espressamente previsto dai commi 1° e 3° articolo 12 della legge 27 dicembre 1989, n. 417;

presso il provveditorato agli studi di Bari nella classe di concorso C270 laboratorio di elettronica e reparti di lavorazione (oggi classe di concorso 026C) nell'anno scolastico 1989/1990 erano disponibili 12 cattedre, da assegnare per il 50 per cento a concorso per titoli ed esami e per il 50 per cento a concorso per soli titoli. In ottemperanza alla legge n. 417/89, le 12 cattedre furono tutte assegnate al concorso per soli titoli, con futuro recupero di 6 posti così come espressamente previsto dal comma 3 dell'articolo 12 del decreto legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1989, n. 417;

nell'anno scolastico 1992-1993 furono reperite — *ex-novo* — altre 6 cattedre disponibili per nomine in ruolo (3 relative al 50 per cento di diritto al concorso per

esami e 3 per parziale recupero dal concorso per soli titoli con residuo ancora di 3 cattedre da restituire);

nell'anno scolastico 1998-1999 tale dato numerico (3 cattedre da recuperare) improvvisamente non risulta più esistente agli atti del provveditorato di Bari;

gli interessati, cioè i vincitori del concorso ordinario del 1990 che hanno prestato all'epoca le cattedre e che da ben 9 anni sono in attesa del recupero, preoccupati, hanno richiesto formalmente — legge n. 241/90 — le ragioni di tale misteriosa cancellazione delle cattedre relative al recupero del bilanciamento;

il provveditorato agli studi di Bari con formale risposta, non ritiene di ripristinare tale recupero di cattedre, in base alla circolare ministeriale n. 299/92 ritenendo che i posti reperiti *ex-novo* nell'anno scolastico 1992-1993 non dovevano essere ripartiti al 50 per cento;

quali provvedimenti ed iniziative si intendano adottare per evitare tale palese violazione degli uffici a danno di docenti che, nonostante il prestito delle loro cattedre e il fatto che sono tutt'oggi, da ben 9 anni, passivamente in attesa della restituzione sancita per legge, devono scontrarsi anche con una forzata interpretazione burocratica di una circolare ministeriale che «oculta» un evidente diritto e se non si ritenga opportuno effettuare una ispezione ministeriale per accertare le responsabilità degli uffici. (5-06183)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Tarquinia ha consentito l'edificazione di due comprensori in loca-

lità Marina Velca ove sono residenti nel periodo estivo circa 8000 persone;

in tali comprensori gli impianti per la fornitura di acqua potabile e di depurazione degli scarichi, alla data del 24 luglio 1997 erano di proprietà della Edilmarket srl, assoggettata ad ispezione giudiziale dal 21 febbraio 1997 a seguito di numerose irregolarità riscontrate da parte del tribunale di Viterbo;

in data 17 luglio 1997 il tribunale civile di Viterbo, in camera di consiglio, deliberava la revoca dell'amministratore unico della Edilmarket srl e la conseguente nomina di un amministratore giudiziario, confermata successivamente dalla Corte di Appello di Roma;

nella stessa data del 17 luglio il socio di maggioranza della Edilmarket srl, signor Mauro Sacconi, richiedeva all'ufficio tecnico del comune di Tarquinia i certificati di destinazione urbanistica delle proprietà Edilmarket srl in Marina Velca indispensabili per la loro vendita a terzi;

lo stesso signor Mauro Sacconi, in qualità di socio totalitario della Edilmarket 1 srl, in data 24 luglio 1997, deliberava la sostituzione dell'amministratore unico della Edilmarket 1 srl signor Ettore Maria Milione, amministratore anche della Edilmarket srl, con il signor Fabio Galanti, responsabile amministrativo della Edilmarket srl ed il cambio di denominazione sociale della Edilmarket 1 srl in Sogeca srl;

in data 24 luglio 1997 la sentenza di revoca dell'amministratore della Edilmarket srl, signor Ettore Maria Milioni, e di contestuale nomina dell'amministratore giudiziario veniva depositata presso la cancelleria del tribunale di Viterbo;

in data 25 luglio 1997 l'amministratore revocato della Edilmarket srl signor Ettore Maria Milioni, vendeva l'intera rete idrica di proprietà Edilmarket srl alla Sogeca srl per un importo dichiarato di lire 2.668.650.000. La transazione, che aveva effetto immediato, prevedeva come unico onere per la Sogeca srl l'impegno ad accollarsi l'intero debito che la Edilmarket

srl aveva con gli istituti di credito CaRiVit spa, Monte dei Paschi di Siena, Banco del Cimino, pari a circa 3,5 miliardi di lire;

a fronte di questo contratto la Edilmarket srl emetteva in data 25 luglio 1997 due fatture di vendita per complessive lire 2.668.650.000 di imponibile assoggettato ad Iva 19 per cento, pari a complessive lire 611.066.254 intestate alla Sogeca srl;

tali fatture, inserite nella contabilità della Sogeca srl determinavano un credito Iva nel bilancio dell'esercizio 1997 di lire 607 milioni circa, in base al quale la Sogeca srl in data 12 febbraio 1998 richiedeva un rimborso di lire 500 milioni (massimo ottenibile per la normativa vigente) all'Ufficio Iva di Viterbo, per il tramite del concessionario alla riscossione delle imposte della provincia di Viterbo;

in data 30 aprile 1998 la società Edilmarket srl veniva dichiarata fallita dal tribunale di Viterbo ed il curatore, entro il 30 maggio 1998 comunicava tale informazione all'Ufficio Iva di Viterbo;

in data 20 luglio 1998, a distanza di cinque mesi dalla richiesta, la Sogeca srl otteneva il versamento del credito Iva chiesto a rimborso deliberato dal direttore dell'Ufficio Iva di Viterbo, signora Maria Carelli;

in data 30 luglio 1998 la Sogeca srl depositava alla Camera di commercio di Viterbo il bilancio di esercizio dell'anno 1997 nel quale non figurava l'accollo del debito nei confronti degli istituti di credito conseguente all'acquisto degli impianti della Edilmarket srl;

la predetta somma di lire 500 milioni rimborsata alla Sogeca srl, non era stata in realtà percepita dallo Stato in quanto non versata dalla fallita Edilmarket srl;

in data 31 luglio 1998 l'Ufficio Iva di Viterbo compilava infatti la richiesta di ammissione al passivo del fallimento Edilmarket srl presentata al tribunale falli-

mentare in data 18 agosto 1998 per lire 430 milioni -:

se il comportamento dell'Ufficio Iva di Viterbo sia rispondente alle normative e se siano state seguite dallo stesso ufficio le procedure previste per tale situazione;

se si ritenga di dover assumere iniziative in relazione ai comportamenti del predetto Ufficio Iva di Viterbo;

se esistano rapporti di natura debitoria tra le società di costruzioni facenti capo al signor Mauro Sacconi, socio titolare della Sogeca srl e socio di maggioranza nonché amministratore di fatto della fallita Edilmarket srl, e la società Calcestruzzi spa nonché rapporti di conflitto di interessi tra le suddette società e l'Ufficio Iva di Viterbo;

se corrisponda al vero che la guardia di finanza abbia recentemente sequestrato la documentazione contabile della Edilmarket srl, della Sogeca srl e della Smartre srl pur non verificando lo stato dei conti correnti bancari della Sogeca srl. (5-06178)

CUSCUNÀ. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

l'Aima (l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo cui da poco è stato cambiato il nome in Agea) è considerata - secondo l'opinione di moltissimi (e tra questi l'interrogante) - un'autentica vergogna nazionale, un carrozzone destinato ad una rapida rottamazione;

l'Aima è considerata dai nostri produttori agro-zootecnici il loro maggior nemico in quanto negli anni, tra l'altro, si è resa responsabile:

a) ritardi ed immotivati tagli alle loro spettanze; b) controlli inefficaci tali da penalizzare gli onesti e favorire le truffe; c) errori nelle istruttorie nelle pratiche, perpetuate nel tempo e a solo loro danno; d) controlli sui campi fatti in assenza dei produttori ed a distanza di mesi dalla situazione agronomica oggetto del controllo; e) rilievi aereofotogrammetrici ef-

fettuati fuori stagione utile al controllo sulla coltivazione oggetto della pratica; f) errori catastali ed accumulo smisurato di pratiche in contenzioso;

le vicende dell'Aima accadute nel casertano, emblematiche di una grave situazione generale del territorio medesimo, sono gravissime ed hanno penalizzato, tra le altre, aziende grandi e piccole del comparto agro-zootecnico;

nello specifico è il caso dell'allevamento bufalino con annessa industria casearia dei fratelli Alfredo e Cesare Jemma con sede in via Torre Lupara, 24 Pastorano di Caserta; azienda leader nel settore della ricerca sul miglioramento genetico della razza bufalina da latte;

sembra che la succitata azienda sia stata penalizzata per poco attendibili accertamenti effettuati da personale dell'Aima inidoneo ad eseguire compiti delicati e di grande professionalità;

i terreni di proprietà dell'azienda dei fratelli Jemma e dagli stessi resi produttivi, sono stati dichiarati coltivati in modo truffaldino da altri con lo scopo di frodare l'Aima -:

se, al di là delle sole buone intenzioni sul riordino del sistema Aima, intenda porre in essere approfondite indagini, per appurare e bloccare le frodi, prevenire le frodi (siano esse opera di falsi coltivatori o tecnici infedeli dell'Aima) e non ultimo riconoscere le somme dovute agli ignari ed onesti imprenditori agricoli rimasti vittime del blocco delle pratiche per le false acquisizioni. (5-06179)

VELTRI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

Camillo Crociani coinvolto nello scandalo Lochkeed, scoppato in seguito al pagamento di tangenti per l'acquisto di aerei Hercules C.130, a suo tempo fu condannato a due anni e quattro mesi di reclusione insieme agli avvocati Lefebvre, al generale Fanali e all'onorevole Tanassi;

in Olanda lo scandalo provocò le dimissioni da tutte le cariche del principe ereditario Bernardo, in Giappone l'arresto e le dimissioni del primo ministro Tanaka, in Germania, Turchia, Colombia e Canada ha provocato analoghi terremoti politici;

Camillo Crociani fuggì prima in Svizzera (1976) e poi riparò in Messico con la famiglia;

il Governo messicano negò l'estradizione richiesta dalla magistratura italiana dal momento che Crociani era legato a filo doppio al potere democristiano;

Camillo Crociani prima, ex insegnante di educazione fisica, e, successivamente, gli eredi, nonostante il sequestro dei beni, hanno accumulato una ingente fortuna valutata in 2.000 miliardi;

il gruppo possedeva la società Ciset che si è fusa con una società del gruppo Finmeccanica dando vita alla Vitrociset;

la Vitrociset ha oggi duemila dipendenti, un fatturato di 320 miliardi e filiali in Belgio, Francia, Libano, Guyana francese, Germania, Olanda e Stati Uniti;

la Vitrociset sarebbe (*Corriere della Sera* 26 ottobre 1998) controllata dalla Ciset finanziaria che, a sua volta, sarebbe controllata da una finanziaria delle Antille olandesi;

la quota azionaria di Finmeccanica è passata dal 20 al 10 per cento;

la Vitrociset avrebbe in appalto la manutenzione e il supporto logistico dei sistemi di comunicazione e di radio-assistenza al volo e di *radar* assistenza dei trentanove aeroporti civili italiani e il contratto sarebbe scaduto da oltre un anno;

la società della famiglia Crociani, a quel che risulta all'interrogante, gestisce anche i *computer* e i sistemi di navigazione del poligono interforze del Salto di Quirra in provincia di Cagliari -:

se le notizie riportate dal quotidiano milanese siano vere;

in caso affermativo: *a)* come sia stato possibile che una società di proprietà di un condannato per tangenti, protagonista di uno dei più grandi scandali dall'unità d'Italia ai giorni nostri, al quale la magistratura aveva sequestrato beni per miliardi, abbia potuto ricevere dallo Stato italiano commesse per 100-150 miliardi all'anno; *b)* se sia giuridicamente corretto e moralmente plausibile che la Vitrociset, controllata da una finanziaria con la sede nelle Antille olandesi, possa ricevere commissioni di tale entità dallo Stato italiano; *c)* se risulti che la famiglia Crociani paghi imposte all'erario del nostro paese; *d)* se i contratti siano siglati in seguito a regolari gare europee oppure costituiscano una sorta di concessione alla famiglia Crociani; *e)* se società italiane o di altri paesi abbiano presentato domande per fornire gli stessi servizi garantiti dalla famiglia Crociani e in caso affermativo per quali ragioni la scelta sia caduta sulla società della famiglia Crociani; *f)* se sia vero che i contratti sono scaduti da più di un anno e in caso affermativo che cosa intenda fare il Governo per mettere fine ad una situazione di favore e per attenersi al rispetto delle norme italiane ed europee. (5-06180)

ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il Piano degli investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato per il quadriennio 1999/2003, datato aprile 1999, per gli investimenti infrastrutturali che riguardano la città di Verona prevede in « Carry Over » il raddoppio della Verona/Bologna, la continuazione dei lavori di rafforzamento della linea Verona/Brennero, lo sviluppo per la Stazione di Verona Porta Nuova all'interno del « Progetto Grandi Stazioni » -:

se sia vero che tra i nodi della rete ferroviaria nazionale non c'è più Verona;

se sia confermato il mantenimento in efficienza dell'Officina grandi riparazioni di Verona Porta Vescovo con i suoi 600 dipendenti;

se, per quanto riguarda il potenziamento dei terminal e degli impianti merci, per Verona sia previsto solo ed esclusivamente lo spostamento dello Scalo Merci da Porta Nuova al Quadrante Europa;

se gli interventi di potenziamento del sistema « Valichi Alpini » prevedano un itinerario alternativo per il traffico merci da Verona (e quindi raddoppio sulla Verona/Bologna) solo fino a Poggiorusco, con deviazione però per Parma da una parte e per Ferrara dall'altra;

se invece sia prevista la creazione di nuovi impianti a Padova, (nuovo terminal e acquisizione infrastrutture ferroviarie), a Parma (nuovo terminal), a Milano Smistamento e Sesto San Giovanni (nuovi terminal intermodali), oltre al potenziamento di Mantova e della piattaforma logistica per il traffico tradizionale a Brescia. (5-06184)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GAMBALE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il signor Andrea Bossio, cittadino italiano nato ad Amantea (Cosenza) il 26 gennaio 1936 e residente a San Cristobal (Venezuela), padre di un figlio e in gravi difficoltà economiche, abbia inviato alla sede dell'Inps-pensioni Italia estero, in Via Ciro il Grande 21 a Roma, una pratica di pensione di invalidità in data 18 gennaio 1998;

trascorso oltre un anno, nonostante costosi fax inviati per ottenere notizie, il signor Bossio non ha avuto alcuna informazione in ordine alla propria pratica —:

a che punto sia la pratica pensionistica del signor Andrea Bossio, se risulti normale un periodo di tempo di quasi un anno e mezzo per la sua istruzione e per quale ragione al signor Bossio non sia mai

stata fornita alcuna risposta nonostante le sue sollecitazioni. (4-23675)

PAMPO e MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Olivetti-ricerca ha predisposto un piano di ristrutturazione che prevede la dismissione e la vendita di tutta l'Olivetti-ricerca e dei suoi 650 ricercatori;

dieci anni orsono l'Olivetti ha chiesto ed ottenuto, grazie alla legge n. 64, che si proponeva lo sviluppo e la riqualificazione del sistema produttivo meridionale, circa 700 miliardi di finanziamenti statali per realizzare, nell'ambito delle sue iniziative industriali, i centri di ricerca di Pozzuoli e di Bari;

terminati i finanziamenti pubblici lo scorso anno l'Olivetti ha deciso di mettere tutto in vendita: i centri di ricerca appena costruiti con risorse pubbliche e, insieme a questi, i 650 ricercatori —:

se non ritenga, atteso che la suddetta società ha utilizzato solo risorse pubbliche per la costruzione dei centri di ricerca, di intervenire per evitare che le decisioni della Olivetti danneggino l'economia del Paese e l'occupazione del Mezzogiorno;

quali concrete iniziative intenda adottare a tutela delle istituzioni che, dopo aver firmato il patto ed il contratto di programma a garanzia di un reale sviluppo economico ed occupazionale, con la decisione dell'Olivetti, si vedrebbero raggirare. (4-23676)

TRINGALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è di dominio pubblico la notizia secondo cui le Ferrovie dello Stato si apprestano, tra gli altri interventi, a sopprimere due tra i più importanti sistemi di collegamento ferroviario tra la Sicilia ed il nord Italia e cioè il treno espresso 810 che

collega Siracusa a Torino e il treno 834 che, a sua volta collega Agrigento-Siracusa a Milano;

si è altresì diffusa la gravissima notizia secondo la quale è intendimento delle Ferrovie dello Stato di fissare a Villa San Giovanni il capolinea dei treni a lunga percorrenza sud/nord e viceversa, obbligando i passeggeri in partenza dalla Sicilia e diretti in Sicilia, a trasbordare, assieme ai loro bagagli, da Messina a Villa San Giovanni e viceversa per ivi nuovamente imbarcarsi per il prosieguo del viaggio;

è evidente il « disastro », in tutti i sensi, che tale iniziativa significherebbe per i viaggiatori e ancor più per i turisti che sarebbero praticamente invitati dalle Ferrovie dello Stato a sopprimere dalle loro destinazioni la Sicilia, con le evidenti conseguenze sociali ed economiche che ne deriverebbero per la economia isolana, ove ciò si verificasse -:

se quanto sopra descritto sia a loro conoscenza e, nella eventualità di notizie non smentibili, quale immediato intervento ritengano, ciascuno per la propria responsabilità, di prendere a tutela delle già svantaggiate condizioni, anche nel settore dei trasporti, della Sicilia, dei cittadini siciliani nonché di quanti desiderano recarsi, per lavoro o per turismo, nell'isola. (4-23677)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel pomeriggio del 22 aprile 1999 si è verificata una sparatoria nel quartiere Vasto di Napoli;

i protagonisti della vicenda erano un gruppetto di quattro o cinque persone, tre delle quali di colore, che all'improvviso hanno provocato una rissa che è degenerata nella sparatoria;

sono state ferite due persone, una delle quali completamente estranea alla vicenda;

questi fenomeni non appartengono nemmeno a quella drammatica ma ordi-

naria violenza delle grandi città europee e mondiali ma ad un vero e proprio « far west » dove spesso vengono colpite persone innocenti;

occorre reagire con fermezza a questa *escalation* criminale -:

se non ritenga di avviare un nuovo piano contro la criminalità camorristica a Napoli e in Campania con l'obiettivo mirato di bonificare le aree sostanzialmente « controllate » dalla malavita. (4-23678)

GNAGA. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

la recente tragedia accaduta nel traforo del Monte Bianco, tragedia che ha causato la morte di decine di persone, richiede un'immediata verifica del rispetto di tutte le norme di sicurezza vigenti nella altre gallerie e soprattutto nei trafori a lunga percorrenza in esercizio o in corso di realizzazione;

pochi giorni addietro l'Italia è stata letteralmente divisa in due a causa dell'ennesimo incidente che nel tratto appenninico dell'Autosole, Roncobilaccio-Barberino, ha visto coinvolto stavolta solo un unico tir, incidente che ha notoriamente causato disagi e problemi per quasi un'intera giornata;

il progetto della variante di valico della autostrada A1 prevede al suo interno anche una galleria di circa 9 chilometri e continua ad essere oggetto di critiche e polemiche anche per il forte impatto ambientale che avrà in tutta l'area appenninica tosco-romagnola -:

se risulti che la conferenza dei servizi, più volte coinvolta nel parere relativo al suddetto progetto, abbia tenuto conto di tutte quelle iniziative necessarie per la messa in sicurezza totale della citata galleria di 9 chilometri circa e se a tale conferenza abbiano preso parte attiva esperti sia del ministero della sanità che

dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile. (4-23679)

LANDI DI CHIAVENNA e SERGIO FUMAGALLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sono state recentemente acquistate autovetture Fiat Marea da destinare al servizio operativo della forza di polizia;

la scelta dello specifico modello di vettura viene contestato da molti, anche all'interno dei reparti a cui le auto sono destinate;

le critiche non riguardano la qualità intrinseca dell'auto ma la sua rispondenza alle esigenze del servizio -:

quali criteri di selezione siano stati adottati per addivenire a tale scelta;

quali siano state le motivazioni della scelta effettuata e quali i modelli scartati. (4-23680)

LOSURDO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il settore della pesca in Puglia ha, fino ad ora, subito un danno di ben oltre 30 miliardi a causa degli eventi bellici del Kosovo;

alcuni enti locali hanno già chiesto al ministero dell'industria la dichiarazione dello stato di crisi per la regione Puglia;

a tutt'oggi nessun intervento è stato fatto per i pescatori a differenza di quanto accadde nel 1994, allorché il Ministro Poli Bortone stanziò la somma di alcuni miliardi per venire incontro alla crisi del settore ittico dovuta all'emergenza colera;

quali interventi urgenti intendano assumere per venire incontro ad una pesantissima situazione di crisi, intollerabile per i pescatori pugliesi. (4-23681)

BALLAMAN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la Corte costituzionale croata ha finalmente emesso la sentenza che consente gli indennizzi anche agli stranieri che furono costretti ad abbandonare le loro proprietà nel corso del dopoguerra;

la norma abrogata da tale Corte costituzionale limitava ai soli croati il reintegro nel possesso ed il risarcimento per i beni che furono confiscati o espropriati dal regime jugoslavo in attuazione alla riforma agraria;

successivamente a tale sentenza vi è ora la necessità che il Parlamento croato legiferi in attuazione della stessa e quindi permetta di fatto a migliaia di profughi istriani, fiumani e dalmati di rientrare in possesso dei beni personali o delle loro famiglie -:

quali urgenti iniziative il Governo intenda adottare allo scopo - nelle debite forme - di sensibilizzare il Parlamento suddetto ed accelerare le deliberazioni necessarie del Parlamento stesso al fine di addivenire nel più breve tempo possibile alla risoluzione di questo pluridecennale sopruso. (4-23682)

SAIA, MAURA COSSUTTA e VALPIANA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

con una precedente interrogazione l'interpellante sottoponeva al Ministro della sanità il problema dei farmaci contro l'osteoporosi e, in particolare, di quelli a base di alendronato, tutti collocati nella fascia C del prontuario farmaceutico nazionale, a totale carico degli assistiti;

attualmente la Cuf ha parzialmente rivisto la sua posizione, collocando tali farmaci in fascia A ma subordinandone la prescrivibilità ai casi previsti dalla nota 79;

tale nota prevede le condizioni di prescrivibilità che sono in sintesi: grave osteoporosi con fratture vertebrali patolo-

giche e, in particolare, occorre che vi sia il crollo di una vertebra che ne riduca lo spessore del 15 per cento;

tale condizione appare assurda ed incomprensibile e contrasta fortemente con gli obiettivi del Piano sanitario nazionale che individua nella prevenzione il cardine fondamentale del servizio sanitario -:

in base a quale criterio sia stato ritenuto che, di fronte a gravi casi di osteoporosi, occorra attendere che si manifestino fratture patologiche e « crolli » vertebrali prima di poter curare la malattia;

se non ritenga che ciò contrasti fortemente con l'obiettivo di prevenzione che è stato affermato nel piano sanitario;

se, alla luce delle precedenti considerazioni, non si ritenga opportuno rivedere il contenuto ad avviso dell'interrogante assurdo ed incomprensibile della nota 79.

(4-23683)

DONATO BRUNO, MAIOLO. - *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il signor Piero Mario Bubani, cittadino italiano, è detenuto nel carcere di Bangwang in Thailandia, condannato a trenta anni con l'accusa di traffico di droga;

il signor Bubani ha sempre protestato la sua innocenza ed ha chiesto il trasferimento in un penitenziario italiano;

la legge thailandese e l'accordo sulla giustizia fra Italia e Thailandia consentirebbe tale trasferimento;

il Governo italiano non avrebbe mai risposto a questa richiesta, mentre si è impegnato in altri casi meno rilevanti dal punto di vista della sicurezza personale del detenuto;

la Lega italiana della *Federation Internationale des Ligues des Droits de l'Homme* è stata investita dal caso -:

se corrisponda al vero la situazione giudiziaria suddetta;

se e quali passi abbia esperito il Governo italiano per garantire al detenuto un trattamento umano;

se il Governo italiano intenda adoperarsi perché il detenuto sconti in Italia tale pena.

(4-23684)

BORGHEZIO. - *Ai Ministri degli affari esteri e dei beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

se non ritengano che la restituzione - decisa dal Governo in maniera estremamente opinabile - dell'Obelisco di Axum all'Etiopia vada « congelata », visto e considerato lo stato di turbolenza devastante in cui versa il territorio dell'Eritrea dai cui porti la stele verrebbe trasportata attraverso l'unica via che collega il mare ad Addis Abeba, per circa 800 chilometri, e dell'Etiopia, posto che - ove l'obelisco riesca a sopravvivere allo smontaggio che i tecnici ritengono impossibile - vi è la forte probabilità che esso finisca per restare abbandonato e se stesso in un porto eritreo o a Gibuti.

(4-23685)

LUCHESE. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

se intenda estendere in Italia l'iniziativa del premier britannico Blair, che ha stabilito l'apertura ininterrotta degli ambulatori dalle ore 7 alle ore 22;

se non ritenga che in Italia tale misura sia necessaria per eliminare le lunghe code e consentire ai cittadini di ottenere subito le prestazioni sanitarie necessarie, consentendo, oltretutto, tale misura di dare occupazione a migliaia di giovani medici, che non riescono a svolgere l'attività, malgrado uno studio ininterrotto di cinque anni di specializzazione, dopo avere conseguito la laurea;

quando ritenga di applicare questo sano provvedimento che darebbe certezza

di assistenza immediata ai cittadini e occupazione ai giovani medici. (4-23686)

PISAPIA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la questione dei collaboratori di giustizia e della loro cosiddetta « gestione » da parte delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria è da tempo al centro del dibattito politico;

in particolare suscitano allarme nell'opinione pubblica i casi di collaboratori di giustizia che si sottraggono alle prescrizioni loro imposte nell'ambito del programma di protezione o sono sottoposti a procedimento penale o a provvedimenti restrittivi della libertà personale in quanto indagati per aver commesso nuovi reati dopo l'ammissione al programma di protezione;

appare pertanto opportuno che siano resi noti dati statistici aggiornati sui collaboratori di giustizia che abbiano violato le prescrizioni loro imposte o che siano stati sottoposti a procedimento penale per fatti commessi dopo l'ammissione al programma di protezione, al fine di consentire, nel rispetto dell'anonimato e della sicurezza dei collaboratori, di disporre di adeguati elementi di valutazione;

quale sia il numero complessivo - diviso per anni - dei collaboratori di giustizia ammessi al programma di protezione previsto dall'articolo 10 del decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito nella legge 15 marzo 1991, n. 82, il numero di quelli che hanno violato le prescrizioni loro imposte e il numero di quelli che sono stati sottoposti a procedimento penale per fatti commessi dopo l'ammissione al programma di protezione, nonché i provvedimenti adottati in tali casi. (4-23687)

DE CESARIS. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il ministero della difesa - commissariato generale onoranze caduti in guerra -

ha comunicato di avere intenzione di provvedere alla sistemazione definitiva dei resti di alcuni caduti appartenenti alla X Mas presso il cosiddetto « campo della memoria » situato nel comune di Nettuno, in un terreno privato acquistato da una associazione di reduci della suddetta X Mas e offerto allo Stato per le finalità della legge 9 gennaio 1951, n. 204 che prevede, tra le altre cose, la dignitosa e perenne sistemazione dei caduti della Repubblica sociale italiana;

risulta all'interrogante che il complesso delle procedure sopra richiamate non sia ancora concluso e che, pertanto, ancora non sia stato emanato il decreto prefettizio per il cambio di destinazione del luogo e disposta la traslazione dei resti dei caduti della Repubblica sociale italiana;

nel terreno in questione è stata già posta una lapide alla memoria che viene utilizzata come luogo di commemorazione da parte di ex soldati della Repubblica sociale italiana e altre persone;

in quel luogo si sono svolte varie cerimonie con partecipanti che indossavano le caratteristiche divise dei gerarchi fascisti in giorni di parate militari, e agivano in modo da richiamare inequivocabilmente immagini e simboli del fascismo con una liturgia che sembra riguardare più l'ideologia che il ricordo dei morti e il valore militare;

v'è il rischio di un eventuale uso strumentale del citato « campo della memoria » e impedire fenomeni di esaltazione della ideologia nazifascista -:

se non ritenga inopportuno provvedere alla traslazione presso il terreno in parola;

se non intenda verificare, alla luce di quanto esposto, non tanto la reale intenzione di realizzare un sacrario di ricordo di caduti, quanto un luogo in cui realizzare raduni con scopi diversi. (4-23688)

ROSSETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Milano risultano le seguenti frequenze radiofoniche: 87.60 (CNR), 87.85 (Radio Radicale), 88.00 (senza nome), 88.15 (Radio GR Parlamento), 88.30 (Radio GR Parlamento), 88.50 (Radio Maria), 88.65 (Station 1), 88.85 (Radiolodi), 89.00 (Radio Maria), 89.25 (Rete Italia), 89.50 (105Classic), 89.75 (Radio donna), 90.00 (Radio Capital), 90.30 (Radiocuore), 90.60 (Rai 1), 90.80 (Action), 91.00 (Italia Radio), 91.40 (RTL MI), 91.70 (Rete Italia), 92.00 (Radio Meneghina), 92.20 (Radio Meneghina), 92.35 (Radio Meneghina), 92.50 (Radio Super Hit), 92.80 (Gammadue), 93.10 (Radio Capital), 93.30 (Raitre), 93.50 (Studio Più), 93.70 (Raidue), 93.90 (senza nome), 94.10 (Raiuno), 94.40 (Dimensione suono), 94.75 (Circuito Marconi), 95.00 (Circuito Marconi), 95.30 (Radio Mater), 95.55 (Dimensione Suono), 95.70 (Gamma Radio), 96.20 (Voa), 96.50 (Dimensione Suono), 96.80 (Radio Radicale), 97.10 (Gamma radio), 97.40 (Raidue), 97.80 (Radio Kiss Kiss), 98.00 (Radioitalia smi), 98.20 (Gammadue), 98.40 (Radioitalia smi), 98.65 (Rock Fm), 99.10 (105), 99.40 (Raitre), 99.70 (Radio DeeJay), 99.90 (Raitre), 100.30 (Radio Lombardia), 100.70 (Lattemiele), 100.95 (Radio Oneoone), 101.20 (Radio Oneoone), 101.50 (RTL Milano), 101.70 (Lattemiele), 101.90 (Reporter), 102.20 (Rai), 102.50 (Rtl), 102.75 (R. Zeta), 103.00 (Raidue), 103.20 (Monte Stella), 103.50 (Radio Padania), 103.70 (Reporter), 104.10 (Number 1), 104.30 (Number 1), 104.50 (Italia Network), 104.80 (Italia Network), 105.30 (Rmc), 105.50 (Rmc), 105.70 (RadioMaria), 106.30 (Radio Italia SMI 60), 106.50 (Radio Italia SMI 60), 107.00 (Radio DeeJay), 107.25 (Disco radio), 107.60 (Radio Popolare), 107.90 (Radio Maria);

negli ultimi tempi si sono verificati dei cambiamenti negli assetti delle frequenze del bacino di utenza milanese, ad esempio sulla frequenza 101.50, dove fino a qualche mese fa trasmetteva Radio Popolare, ora trasmette RTL Milano;

secondo la normativa vigente in materia le emittenti radiofoniche operanti in ambito locale e nazionale devono ottenere una concessione per l'esercizio della loro attività;

il rilascio delle concessioni radiofoniche è sottoposto al rispetto delle norme anticoncentrazione;

è necessario intervenire per consentire la rinascita della emittenza locale nel bacino di utenza di Milano Città, occupato esclusivamente da emittenti o circuiti nazionali sovraregionali e provinciali, riservando quote di frequenze FM ad iniziative strettamente locali —;

se confermi gli assetti delle suddette frequenze radiofoniche operanti nel bacino della città di Milano;

se esista una mappatura delle frequenze e dei bacini territoriali e, in caso di risposta affermativa, ogni quanto venga aggiornata;

se risulti che, nell'ultimo anno, siano cambiati i titolari di alcune frequenze radiofoniche nel bacino di utenza milanese, come ad esempio la frequenza 101.50 passata da Radio Popolare a RTL Milano;

se sia a conoscenza del valore finanziario di queste cessioni di frequenze;

quali siano gli assetti proprietari delle emittenti sopraelencate e delle relative concessionarie di pubblicità locale e nazionale. (4-23689)

GALLETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 19 aprile 1999 si sono verificati due incidenti sull'autostrada A1 « Autosole » nei pressi di Reggio Emilia e di Modena nel corso dei quali si sono registrate due vittime, tre feriti, decine di chilometri di code in entrambe le direzioni di marcia e danni materiali;

il primo incidente, avvenuto alle ore 6,30, ha visto coinvolto un camion che,

ribaltatosi in seguito ad una sbandata, ha rovesciato sulla sede stradale il suo carico di resine, solventi e vernici altamente infiammabili e la messa in sicurezza dell'autostrada è durata circa quattro ore;

il secondo incidente, avvenuto poco più a sud alle ore 11,30, ha visto coinvolta un'autocisterna ed ha apportato il grave contributo delle due vittime;

si sono verificati poi enormi disagi sulla viabilità ordinaria in seguito alla decisione di rendere obbligatoria l'uscita ai veicoli in viaggio sull'autostrada ai caselli di Reggio Emilia e Campogalliano -:

se non ritenga che queste sciagure si potessero evitare senza la presenza di tanti mezzi pesanti sulle nostre autostrade e se intenda quindi intervenire con urgenza affinché ne sia vietata la circolazione, perlomeno a quelli che trasportano materiali pericolosi dirottandoli su linee ferroviarie sicure. (4-23690)

GALLETTI. - Al Ministro dei trasporti e della navigazione. - Per sapere - premesso che:

si apprende dalla stampa che il pretore di Bologna, dottor Marco Marulli, nel mese di marzo 1999 ha restituito la patente ad un cittadino multato per eccesso di velocità dopo che la sua infrazione era stata accertata dai vigili urbani utilizzando il Telelaser;

lo stesso pretore avrebbe ordinato una perizia sul Telelaser mettendone in discussione la precisione;

il Telelaser è omologato a livello ministeriale ed il comune di Bologna ne ha acquistati 12 nel maggio 1998;

questa decisione rischia di vanificare l'impegno ed il lavoro svolto con la campagna per la sicurezza stradale facendo intendere che può esistere un'impunità per chi viola gravemente i limiti di velocità, ridicolizzando l'operato dei vigili urbani e della polizia stradale -:

se non intenda intervenire con urgenza affinché il Governo si faccia valere nelle sedi opportune (anche quella giudiziaria) perché le sue decisioni siano eseguite e non venga messa in pericolo la campagna per la sicurezza stradale che ha avviato. (4-23691)

SCOZZARI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. - Per sapere - premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno previsto, su decisione della Zona passeggeri Sicilia, tagli di treni a lunga percorrenza interessanti le province di Agrigento e Caltanissetta. In particolare è programmata la soppressione dei treni diretti Agrigento-Roma e Agrigento-Torino e le corse di ritorno;

la motivazione addotta è da ricercarsi nell'alto costo e nella scarsa affluenza di viaggiatori;

nonostante la scarsissima qualità del prodotto offerto dalle Ferrovie dello Stato e di tempi di percorrenza ancora a livelli post-bellici, tali treni ad eccezione di alcuni periodi di bassissima stagione, sono affollati tanto che non si riesce a soddisfare le richieste di servizi accessori (cucette);

questi treni costituiscono l'anello di collegamento con il resto d'Italia e sono l'unico mezzo di trasporto a costi accessibili per i cittadini di una provincia priva totalmente di altre infrastrutture necessarie per il trasporto di massa come autostrade o aeroporti;

diventa difficile immaginare persone anziane, malate o emigranti costretti a faticosi trasbordi a Messina con l'aggravio di maggiori costi;

se il progetto delle Ferrovie dello Stato dovesse andare in porto la provincia di Agrigento rimarrebbe ulteriormente emarginata dal resto del Paese e dall'Europa venendo a mancare un'altra precon-

dizione necessaria per lo sviluppo dell'intera area —:

se non ritengano opportuno intervenire affinché il Governo condizioni l'erogazione di finanziamenti alle Ferrovie dello Stato a precise direttive che prevedano il mantenimento di treni diretti tra la Sicilia Sud-occidentale (area svantaggiata) con le aree più sviluppate del paese e principalmente con Roma, Milano e Torino.
(4-23692)

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta scritta Veltri n. 4-20563 del 5 novembre 1999 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06180 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento).

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*